

VI. *Lavoro semplice e lavoro composto*

Dühring ha scoperto in Marx una cantonata economica grossolana, che è degna di un ginnasiale e contiene al tempo stesso un'eresia socialista pericolosissima. La teoria marxiana del valore

« non è altro che la solita... dottrina che il lavoro è causa di tutti i valori e che il tempo di lavoro è la misura di essi. In questo modo resta completamente oscuro quale idea ci si deve formare del valore specifico del cosiddetto lavoro qualificato... Certo, anche secondo la nostra teoria solo il tempo di lavoro impiegato può misurare i costi naturali e conseguentemente il valore assoluto dei beni economici; ma qui il tempo di lavoro di ciascuno dovrà essere considerato a priori come assolutamente eguale e dovrà riguardarsi soltanto il caso in cui in prestazioni più qualificate,... per es. nell'uso di uno strumento,... col tempo di lavoro individuale del singolo collabori anche quello di altre persone. Non è dunque vero, come nebulosamente immagina Marx, che il tempo di lavoro di qualcuno abbia in sé più valore di quello di un altro, perché qui sarebbe, per così dire, condensato un maggior tempo di lavoro medio; invece ogni tempo di lavoro, senza eccezioni e in linea di principio, quindi senza che se ne debba prendere una media, è di egual valore, e nelle prestazioni fornite da una persona, così come in ogni prodotto finito, si dovrà considerare solamente quanto tempo di lavoro di altre persone possa essere celato nell'erogazione di un tempo di lavoro in apparenza solo personale. Per la rigorosa validità della teoria non ha la minima importanza se sia uno strumento di produzione della mano o la mano stessa o la testa, ciò che non poteva acquisire la particolare qualità o capacità di prestazione senza il tempo di lavoro di altri. Marx, invece, nelle sue elucubrazioni sul valore non riesce a liberarsi dello spettro, che appare nello sfondo, di un tempo di lavoro qualificato. Ciò che gli ha impedito di andare sino in fondo in questa direzione è la mentalità tradizionale delle classi colte alla quale necessariamente deve apparire una mostruosità il riconoscere che dal punto di vista economico il tempo di lavoro del carrettiere e quello dell'architetto abbiano assolutamente lo stesso valore ».

Il passo di Marx che provoca questa « violenta ira » di Dühring è molto breve. Marx indaga da che cosa sia determinato il valore delle *merci* e risponde: dal lavoro umano contenuto in esse. Questo, egli prosegue,

« è dispendio di quella semplice forza-lavoro che ogni uomo comune possiede in media nel suo organismo fisico, senza particolare sviluppo... Un lavoro più complesso vale soltanto come lavoro semplice potenziato o piuttosto moltiplicato, cosicché una quantità minore di lavoro complesso è uguale a una quantità maggiore di lavoro semplice. L'esperienza insegna che questa riduzione avviene costantemente. Una merce può essere il prodotto del lavoro più complesso di tutti, ma il suo valore la equipara al prodotto di lavoro semplice e rappresenta quindi